
UN LUOGO SIMBOLO
DI FASTI DEL PASSATO

di CINZIA CARPITA

Via i rifiuti e le erbacce dall'area della Caravella di Marina: con ramazze, rastrelli e guanti improvvisati giardinieri si sono messi all'opera.

■ IN CRONACA

Via sporco ed erbacce riaffiorano i marmi della Caravella

Amia e detenuti hanno ripulito tutta l'area: operazione propedeutica al rilancio dell'impianto per la collettività

Il sindaco: entro luglio forse concluderemo le trattative con il Demanio per il canone
Pronto il bando per i progetti di riqualificazione

di Cinzia Carpita
CARRARA

Via i rifiuti e le erbacce dall'area della Caravella di Marina: con ramazze, rastrelli e guanti ieri mattina improvvisati giardinieri si sono messi all'opera per ripulire quello che negli anni Sessanta e successivi era un punto di ritrovo e di svago per tutta Carrara e per i turisti. Ma giardinieri improvvisati fino a un certo punto: l'organizzazione da parte dell'Amia ha impegnato uomini e mezzi dell'azienda e non solo, in un progetto che continuerà anche la prossima settimana per terminare la pulizia. La guerra al degrado di un'area che per ora appartiene al Demanio, è stata dichiarata proprio dall'Amia. Come dice il presidente Guianenrico Spediacci «Non si può continuare a guardare questo degrado, nella zona di Marina sul lungomare, senza fare nulla. E i cittadini dovrebbero essere collaborativi, invece...».

Ieri mattina ad aiutare l'Amia c'erano cinque carcerati della casa circondariale di Massa, utilizzati nell'opera grazie a una convenzione. Così, per dare manforte a loro e ai dipendenti dell'azienda, si sono armati di ramazze anche Spediacci e la vice presidente Marella Marchi. Si sono aggiunti solo due o tre cittadini.

In un'ora dalle 8,30 alle 9,30 sono stati riempiti di rifiuti quattro scarrabili: le prime tonnellate di robbaccia. L'opera è proseguita fino all'una. E verrà ultimata la prossima settimana. Lo scopo è quello di ridare decoro all'area, anche se il marmo bianco della Caravella è ingrigito dalla terra e dalla vegetazione che in questi anni l'hanno ricoperto.

Sul posto l'assessore Dante Benedini, che ha delegato per gli impianti comunali.

Ma non ha voluto mancare il sindaco Angelo Zubbani per rendersi conto di persona di tutto il lavoro necessario e per ringraziare l'Amia e i detenuti.

E sì, perché se il progetto della rinascita della Caravella andrà in porto (se ne parla da anni), la sua realizzazione non potrà che derivare dall'operazione propedeutica di stop al degrado. Due anni fa ci fu una pulizia, ma poi ricadde tutto nel dimenticatoio.

«Il compendio demaniale litoraneo che comprende la Caravella si estende su circa 80.000 metri quadrati - dice il sindaco - e stiamo trattando con il Demanio per l'affitto dell'area. Purtroppo la possibilità di avere il compendio a co-

sto zero, ossia gratis, è sfumata. Il passaggio sarà a titolo oneroso. Con gli uffici demaniali stiamo definendo il prezzo di cessione, cioè il canone annuale che dovremo versare. L'operazione riguarda tutta l'area da via Rinchiosa alla Imm, escluso ciò che fu oggetto di vendita con la Patrimonio Spa dello Stato (il Johnnie

Fox's, il Papema, il cinema all'aperto, il Morgana). Quindi noi stiamo trattando per la Caravella e le attività come la bocciola e l'impianto del tennis sul litorale. Prevediamo che i tempi per chiudere il contratto con il Demanio possano avere come traguardo la fine di luglio».

Non è escluso che dal cano-



Il sindaco Angelo Zubbani con tutta la squadra impegnata nelle pulizie dell'area della Caravella

ne demaniale possano essere scontate la caserma dei carabinieri di Marina e quella dei vigili del fuoco di via Civetta, i cui edifici furono realizzati dal Comune e per i quali lo Stato sta pagando l'affitto all'ente locale. Ma, come detto, tutto è oggetto di trattativa in corso. Poi dovremo subconcessionare il tennis e la bocciolina che

ora versano allo Stato e che dovranno poi versare l'affitto al Comune».

Alla conclusione di tutto questo percorso, è subordinata la partenza del bando di progettazione, che vede interessanti Comune e Porto Authority (questa, per via del Water Front), per il rilancio della Caravella. «Un concorso di pro-

gettazione – spiega il sindaco – che seguirà gli indirizzi del piano dell'arenile, che prevede la tutela o la ricostruzione dei volumi storici della Caravella (qualcosa in passato è stato abbattuto) per finalizzare il complesso ad attività ludico culturali. Istituiremo, fra Comune e Port Authority, una commissione giudicatrice anche con

esperti di paesaggio. Abbiamo chiesto l'apporto di un nominativo alla Soprintendenza di Lucca. Stanzieremo un rimborso spese per i primi tre progetti classificati, e poi dovremo trovare i soldi per realizzare le opere. Il bando è pronto, lo attiveremo subito dopo l'accordo con il Demanio».

Mentre il sindaco parla, attorno a lui i detenuti e gli uomini dell'Amia continuano a tagliare le erbacce, a segare arbusti con le motoseghe, a far lavorare le ruspe dell'azienda, a mettere i quintali, anzi le tonnellate di rifiuti (abbandonati dalla gente, c'è perfino un grosso specchio appoggiato a un pino) negli scarrabili.

L'area entro breve avrà cambiato look, diciamo che sarà un po' più presentabile a cittadini e turisti. In attesa della rinascita vera e propria.

A guardare il marmo bianco che rispunta, tornano in mente le pattinate, la musica, i balli. Un pezzo di storia da rispolverare, un luogo di aggregazione da consegnare ai giovani di oggi: quelli della movida.

TREDICI TONNELLATE DI RIFIUTI ASPORTATE

Tredici tonnellate di rifiuti sono state asportate nel corso della mattinata, fra le 8,30 e le 13. Prima il materiale è stato depositato negli scarrabili fatti arrivare dall'Amia e poi è stato trasportato in discarica.

C'era di tutto: plastica, carta, metalli, vetro. L'area era diventata una pattumiera nascosta solo in parte dalla fitta vegetazione che è cresciuta sopra ciò che un tempo era un luogo di ritrovo e di svago per tutta la collettività.

La Caravella è infatti una delle spine nel fianco di questo territorio: uno di quei luoghi simbolo da risistemare e reintegrare a pieno titolo nel tessuto urbano e sociale, tantopiù che si trova su uno degli assi del progetto Water Front di riqualificazione dell'interfaccia porto-città: che attende i finanziamenti per decollare.



Un mezzo dell'Amia all'opera



Un momento dell'operazine pulizia



Cumuli di rifiuti tolti dall'area Caravella

IL DOPPIO VALORE SOCIALE: RIABELLIRE IL TERRITORIO CON L'AIUTO DEI DETENUTI

Alle 8,30 del mattino era pronta sul posto la squadra mista composta da personale dell'Amia e il gruppetto di carcerati autorizzati ad effettuare l'uscita per il servizio a favore della collettività.

Infatti lo scopo della pulizia dell'area della Caravella è stato proprio questo: cominciare a ridare un volto nuovo a questo pezzo di Marina che, se non fosse per il fazzoletto di terreno in pineta, dedicato ai giochi per i bimbi, sarebbe un pugno nell'occhio ancora più doloroso sotto il profilo del decoro urbano.

L'Amia in un secondo tempo darà anche interventi ai pini, ove necessario, per completare l'opera di "risanamento" complessivo dell'area, che è una delle porte al mare.



Il presidente dell'Amia dà il via alla pulizia



Spediacci, un cittadino e la vice presidente Marchi



Il sindaco ringrazia per l'opera di pulizia dell'area

